



NOTA SULLE RIAPERTURE DEI LUOGHI DELLO SPETTACOLO

In premessa desideriamo sottolineare quanto le imprese cooperative dello spettacolo dal vivo auspichino una riapertura a breve degli spazi e delle attività, con regole semplici e sostenibili ed una prospettiva di stabilità nel tempo.

L'esperienza dell'applicazione dei Protocolli di sicurezza articolati nei singoli comparti e adottati nel corso del 2020 ha ampiamente dimostrato la loro validità ed efficacia e riteniamo pertanto che essi vadano in larga parte confermati e progressivamente migliorati nelle percentuali di accesso per un ritorno alla normalità, si spera, nel prossimo Autunno.

Di conseguenza, ci limitiamo a fare alcune considerazioni sulla scorta dell'esperienza maturata dalle varie componenti dello spettacolo dal vivo.

La prima considerazione riguarda l'organizzazione e le limitazioni di **pubblico**, affinché non siano rigidamente stabilite ma tengano conto delle diverse situazioni.

Con riferimento agli **spettacoli all'aperto**, che saranno con molta probabilità la principale fonte di reddito per le imprese del settore nel corso di quest'anno, occorre superare il limite del numero fisso di persone che possono assistere allo spettacolo. Il numero deve essere determinato dalla capienza dello spazio all'aperto a disposizione dell'evento: vi potranno assistere tutte le persone che possono essere presenti rispettando le regole del distanziamento che invece devono essere fissate con chiarezza.

Occorre, inoltre, tenere presente che il settore è caratterizzato anche da un grandissimo numero di **eventi minori** che si svolgono nell'ambito di manifestazioni a carattere locale dove la somministrazione di cibo e bevande costituisce una componente essenziale ai fini della sostenibilità e quindi della fattibilità dell'iniziativa. E' quindi necessario che venga garantita la possibilità di somministrazione, sempre nel rispetto delle regole di sicurezza che saranno applicate al comparto della ristorazione.

Anche per quanto concerne i **teatri** è molto importante differenziare in base alla capienza ma in ogni caso è necessario che sia ridotto lo spazio di 4m di distanza attualmente richiesto tra il palco e gli spettatori in quanto già questo limite basta a rendere insostenibili le aperture per molti teatri di piccole e medie dimensioni. Al riguardo, si propone che venga vietato l'impiego della sola prima fila di posti.

Sempre con riferimento agli spazi chiusi, l'accesso va consentito secondo le regole già sperimentate (mascherina, gel per le mani, misurazione della temperatura e distanza di sicurezza), senza richiedere ulteriori misure, come potrebbe essere l'effettuazione di un test rapido agli spettatori, perché ciò sarebbe impraticabile sia da un punto di vista economico (costo del medico per l'impresa e costo del tampone per lo spettatore) sia perché rappresenterebbe un forte elemento di dissuasione alla fruizione culturale.



Infine anche le regole di distanziamento dovrebbero essere, come è avvenuto in altri spazi pubblici, inapplicate nei casi di nuclei familiari o conviventi, laddove sia stata effettuata la prenotazione.

Anche rispetto alle misure richieste per gli **artisti** si raccomanda di considerare la grande attenzione che essi già pongono nella tutela della loro salute come attenuante rispetto a misure eccessivamente onerose. In considerazione della possibilità di vaccinare in azienda i lavoratori, sancita nei giorni scorsi con il Protocollo tra le Parti sociali, si chiede che il Ministero possa farsi parte attiva per richiedere che le imprese dello spettacolo dal vivo possano procedere quanto prima alla vaccinazione di quegli artisti (cantanti, attori, musicisti) che non possono indossare la mascherina durante lo spettacolo e le prove.

Infine, non possiamo non ribadire che il tema delle riaperture non può essere considerato in modo autonomo da quello della **sostenibilità**, perché riaprire non equivale a ripartire.

La sostenibilità dipenderà molto dalla riprogrammazione della circuitazione delle produzioni ed in questo un ruolo importante lo giocheranno gli Enti Locali nella riattivazione dell'intero ecosistema della cultura, coordinata con un piano di mobilità urbana in sicurezza. Ma in una prima fase sarà necessario anche un ulteriore sostegno alle perdite (e/o ai costi fissi) derivanti dai mancati introiti conseguenti alle chiusure e alle limitazioni necessarie a garantire la sicurezza. Dal lato del sostegno alla domanda riteniamo più efficace di qualsiasi campagna di comunicazione un impegno diretto per favorire l'accesso di nuovo pubblico, sotto forma di voucher gratuiti o di acquisto dei biglietti invenduti con un Fondo dedicato a disposizione degli organizzatori o di detrazione delle spese di cultura da parte dei contribuenti : sono queste misure necessarie affinché tutta l'intera filiera che include dalla produzione, alla gestione dei luoghi, alla distribuzione fino alle forniture specializzate di servizi e allestimenti, possa finalmente ripartire ed al contempo altrettanto importanti per i fabbisogni di educazione e di socializzazione che si sono acuiti durante la crisi.